

LA VALUTAZIONE

La valutazione è parte integrante della programmazione didattica, essa risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico;
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale.

LE FASI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità e agli esiti rilevati nel gruppo classe, sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno.

Per questo si distinguono tre fasi fondamentali, che sottendono tre diverse funzioni:

- la valutazione iniziale o diagnostica è interessata a conoscere l'alunno per individualizzare il percorso di apprendimento con riferimento ai caratteri personali osservati (caratteristiche della personalità, atteggiamento nei confronti della scuola, ritmi e stili di apprendimento, motivazione, partecipazione, autonomia, conoscenze e abilità in ingresso...). I risultati delle prove di ingresso vengono utilizzati come conoscenza dei livelli di apprendimento iniziale e non ai fini della valutazione;
- la valutazione intermedia o formativa accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati, adegua la programmazione, progetta azioni di recupero, modifica all'occorrenza tempi e modalità, informa tempestivamente l'alunno circa il suo progresso, orientandone gli impegni;
- la valutazione finale o sommativa rileva l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno ed è sintetizzata in un voto o giudizio conclusivo (quadrimestrale o annuale).

È necessario tenere distinta l'azione di verifica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.

MODALITA' DI ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI SCOLASTICI

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante verifiche in itinere, nel corso dell'attività didattica, e sommative, a conclusione di ogni percorso didattico. Questi strumenti di valutazione sono di vario tipo e, a seconda della disciplina interessata, possono essere scritti, orali, operativi, grafici o di altro tipo.

L'accertamento degli apprendimenti avviene anche attraverso le osservazioni sistematiche sulla partecipazione alle attività della classe: esse permettono di conoscere e verificare le modalità di apprendimento di ogni singolo alunno e concorrono alla verifica degli apprendimenti. Sono considerate osservazioni sistematiche quelle riferite alla partecipazione con interventi "dal posto", richiesti durante il normale svolgimento delle lezioni e/o durante la correzione dei compiti per casa.

Importante, rispetto alla situazione di partenza, sarà la valutazione delle modalità di approccio ai contenuti, dei tempi di attenzione, di concentrazione, del grado di partecipazione e interesse. Per mantenere vivo l'interesse si valorizzeranno le conoscenze degli alunni tramite domande, richieste di precisazioni e chiarimenti nel corso dello svolgimento della normale attività didattica.

Le rilevazioni dei singoli docenti verranno confrontate con quelle dei colleghi, per concorrere alla stesura di un voto unitario, in base ai seguenti criteri approvati dal Collegio dei docenti:

SINTESI DELLE DISPOSIZIONI SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Legge 169/2008 e D.P.R. 22/6/2009 n° 122

La Valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni Scolastiche.

Ogni alunno ha diritto ad una Valutazione trasparente e tempestiva. La Valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.

La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal P.O.F.

Il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza nella valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del P.O.F.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella Scuola dell'Infanzia la valutazione si basa sull'osservazione sistematica e occasionale dei comportamenti, dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento. Avviene a livello iniziale, in itinere, finale.

La valutazione finale tiene conto dei livelli di autonomia e competenza raggiunti da ciascun alunno.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nella Scuola Primaria e Secondaria di primo grado la valutazione sommativa del primo quadrimestre e finale fa riferimento a:

- i risultati degli apprendimenti (verifiche scritte e orali, prove pratiche, colloqui, lavori di gruppo...) di ciascun alunno in riferimento agli obiettivi della programmazione didattica;
- i risultati degli apprendimenti di ciascun alunno in rapporto alla situazione di partenza, dei progressi compiuti;
- la partecipazione, l'interesse e l'impegno dimostrati (osservazione del comportamento nelle diverse situazioni di apprendimento).

Nella Scuola Primaria le valutazioni delle singole discipline sono espresse con votazione numerica decimale, compresa tra 5 e 10, mentre per la valutazione della Religione cattolica e la materia Alternativa si esprime un giudizio.

Nel caso in cui un alunno venga ammesso alla classe successiva, ma presenti carenze in alcuni ambiti disciplinari, tali elementi potranno essere evidenziati nel documento di valutazione.

In casi eccezionali e specificamente motivati, i docenti possono non ammettere l'alunno alla classe successiva. Tale decisione viene concordata collegialmente dal team all'unanimità, a seguito di un accertamento costante e periodico durante l'anno scolastico e dopo aver messo in atto tutte le strategie possibili per il recupero. Alla famiglia sono assicurate adeguate informazioni secondo criteri di trasparenza sul processo di apprendimento e sulla valutazione effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico. In sede di scrutinio conclusivo, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, il team docente formalizzerà la non ammissione, fornendo la specifica motivazione.

La Valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza.

Nella Scuola secondaria di primo grado le valutazioni delle singole discipline sono espresse con votazione numerica decimale, compresa tra 3 e 10, mentre per la valutazione della Religione cattolica e la materia Alternativa si esprime un giudizio. La valutazione del comportamento è espressa collegialmente dai docenti con votazione numerica: una valutazione inferiore a 6 precluderà l'ammissione alla classe successiva o all'esame di stato.

Sono ammessi alla classe successiva gli studenti che hanno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e nel comportamento.

La non ammissione alla classe successiva (classi prima e seconda) e all'Esame di Stato (classe terza) è decisa dal consiglio di classe, a maggioranza, in caso:

- di gravissime infrazioni disciplinari (che determinano un voto di condotta inferiore a 6);
- il perdurare, dopo aver messo in atto tutte le strategie possibili per il recupero, di un quadro complessivo di non sufficienza, qualora si valuti che la capacità di recupero delle competenze mancanti non sia adeguata alla situazione;
- non aver frequentato almeno tre quarti dell'orario annuale.

Per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di stato, dunque, **non potranno esserci discipline con una valutazione inferiore a 6.**

- Per le discipline con **una valutazione inferiore a 6, ma portata a 6 per voto di consiglio,** verrà inviata comunicazione scritta alle Famiglie;
- se si tratterà del passaggio da Prima a Seconda o da Seconda a Terza: si consiglierà ripasso estivo al fine di colmare le lacune nelle discipline interessate; al rientro dalle vacanze, nei primi giorni di scuola, i Docenti coinvolti provvederanno a verificare, ciascuno con le modalità che riterrà più opportune, l'avvenuto recupero degli apprendimenti;
- se si tratterà dell'ammissione all'esame di stato, verrà semplicemente comunicata alle Famiglie l'avvenuta ammissione pur in presenza di carenze nelle discipline interessate.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON P.D.P. e P.E.I.

La valutazione degli alunni per i quali è stato stilato un piano didattico personalizzato o un piano educativo individualizzato è riferita al comportamento, agli apprendimenti e alle attività svolte sulla base degli obiettivi previsti dal P.D.P o dal P.E.I



CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

INDICATORI: Conoscenze – competenze – metodo di studio

10	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno possiede conoscenze complete, approfondite ed organiche; • E' in grado di applicare concetti, regole e procedure ,in situazioni nuove, con correttezza e originalità, usando un linguaggio specifico appropriato; • E' capace di operare collegamenti tra discipline utilizzando un metodo di studio efficace e personale.
9	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno possiede conoscenze complete ed ampie; • E' in grado di applicare quanto appreso a situazioni nuove con qualche apporto personale, usando un linguaggio specifico appropriato; • E' capace di rielaborare le conoscenze acquisite utilizzando un metodo di studio autonomo e corretto.
8	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno possiede conoscenze complete e, di norma, sicure; • E' in grado di rielaborare e trasferire conoscenze e competenze in situazioni differenziate, in modo soddisfacente; • Esegue con metodo di studio corretto e con impegno le consegne e i compiti assegnati.
7	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno possiede discrete conoscenze; • E' in grado di applicare quanto appreso a situazioni nuove anche se, talvolta, con qualche incertezza; • Coglie il senso dei contenuti delle consegne, utilizzando un metodo di studio non sempre sicuro e ben strutturato.
6	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno possiede conoscenze semplici dei contenuti disciplinari più significativi; • Applica in modo sufficientemente corretto concetti, regole e procedure; • Il metodo di studio nell'esecuzione delle consegne e dei compiti assegnati non è autonomo.
5	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno possiede conoscenze frammentarie e superficiali; • Non è in grado di applicare quanto appreso in situazioni nuove; • Il metodo di studio è inadeguato e si applica con discontinuità.
4 (Solo scuola secondaria di I grado)	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno possiede conoscenze di base incomplete, lacunose e limitate; • Non è in grado di applicare il poco appreso a situazioni nuove poiché utilizza un metodo di studio del tutto inefficace.
3 (Solo scuola secondaria di I grado)	<ul style="list-style-type: none"> • Si rifiuta di lavorare nelle diverse discipline. Non ascolta le consegne e non esegue i compiti assegnati.

Il team docente ha la facoltà di adeguare i criteri di valutazione su riportati, per definire meglio le specificità.

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

E' sottoposto a valutazione anche il comportamento del singolo alunno in ottemperanza alla Circolare Ministeriale n. 85 del 3.12.2004 e D.M. n. 5 del 16/01/2009, che prevede all'articolo 5 che ciascuna istituzione scolastica autonoma, nel rispetto dei principi e dei criteri di carattere generale previsti dal Decreto e dalla normativa vigente, può determinare, in sede di redazione del Piano dell'Offerta formativa, ulteriori criteri e iniziative finalizzate alla prevenzione di comportamenti inadeguati, a rischio dispersione, tenendo conto di quanto previsto dal Regolamento di istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Nella scuola secondaria il voto di comportamento, definito dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente, in quanto determina, autonomamente, la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato nel caso sia inferiore a sei decimi, indipendentemente dalla votazione conseguita nelle singole discipline di studio.

La valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio o finale non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico. In particolare, tenuto conto della valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di classe tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno.

Per una valutazione formativa si tiene conto specificamente almeno dei seguenti indicatori:

- grado di osservanza delle regole di disciplina previste dalla regolamentazione approvata dal Consiglio d'Istituto;
- presenza di eventuali sanzioni disciplinari o comunque frequenza di richiami di altro tipo;
- assiduità nella frequenza delle attività didattiche, laboratoriali e di recupero;
- relazionalità con compagni e con adulti (docenti, Dirigente Scolastico, collaboratori scolastici, esperti esterni, educatori, tirocinanti);
- rispetto delle attrezzature, degli ambienti, del patrimonio strumentale dell'Istituto e del materiale didattico proprio ed altrui;
- rispetto delle norme igieniche nell'utilizzo dei locali e dei servizi;
- atteggiamento cooperativo nei riguardi delle attività proposte;
- puntualità e rispetto dei tempi e degli impegni scolastici.

La valutazione del comportamento viene stabilita dal Consiglio di classe in fase di scrutinio, dopo aver sentito il parere dei singoli docenti, in base alla seguente GRIGLIA DI VALUTAZIONE:

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO NEL COMPORTAMENTO

10	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto scrupoloso del Regolamento scolastico. • Comportamento equilibrato e maturo per responsabilità e collaborazione; • Frequenza delle lezioni assidua , interesse vivo e partecipazione attiva; • Proficuo e serio svolgimento delle consegne scolastiche; • Ruolo propositivo all'interno della classe.
9	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto scrupoloso del Regolamento Scolastico; • Comportamento serio e responsabile; • Frequenza delle lezioni assidua con interesse e partecipazione adeguati; • Puntuale e motivato svolgimento delle consegne scolastiche; • Ruolo positivo all'interno della classe.
8	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto del Regolamento scolastico; • Sostanziale rispetto delle norme durante le attività didattiche; • Frequenza delle lezioni e interesse costante; • Svolgimento abbastanza regolare delle consegne scolastiche; • Ruolo positivo all'interno della classe.
7	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto del regolamento scolastico; • Comportamento incostante per responsabilità e collaborazione; • Frequenza regolare con interesse e partecipazione non sempre adeguati; • Svolgimento discontinuo dei compiti assegnati; • Ruolo non del tutto positivo all'interno della classe.
6	<ul style="list-style-type: none"> • Qualche infrazione Regolamento scolastico; • Comportamento incostante per responsabilità e collaborazione; • Frequenza delle lezioni con interesse selettivo e partecipazione limitata; • Svolgimento superficiale delle consegne scolastiche; • Ruolo non sempre costruttivo all'interno della classe.
5	<ul style="list-style-type: none"> • Gravi inosservanze del Regolamento scolastico con l'irrogazione di sanzioni disciplinari che potrebbero comportare anche l'allontanamento dalle lezioni; • Mancanza di riguardo verso docenti, compagni e personale scolastico con frequente disturbo dell'attività didattica; • Assenze ripetute e spesso non giustificate; • Mancato adempimento degli impegni scolastici; • Ruolo negativo all'interno della classe

Secondo il D.P.R. N. 249 del 2009, il 5 in condotta è attribuito dal Consiglio di classe per gravi violazioni dei doveri degli studenti definiti dallo Statuto degli studenti e delle studentesse; poiché il 5 in condotta comporta la non ammissione alla classe successiva o agli esami di Stato, esso può essere attribuito solo se l'alunno:

- ha precedentemente avuto una sanzione disciplinare e, comunque, solo se il comportamento sanzionato si è ripetuto;
- non ha mostrato segni di miglioramento.

